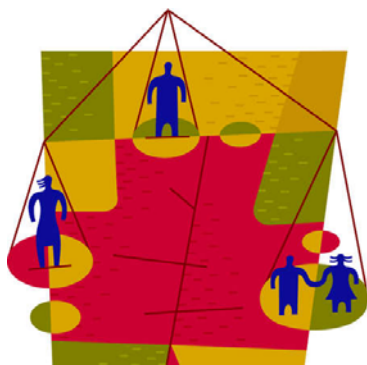


Buono Famiglia 2009 della Regione Lombardia

La domanda dal 23 febbraio al 13 marzo
presso sportelli distrettuali istituiti dalle ASL



Condizioni di famiglia:

- presenza di almeno 3 figli minorenni, di cui almeno uno in età 0-6 anni
- il genitore richiedente e tutti i figli devono essere residenti in Lombardia

Il genitore richiedente deve essere:

- cittadino italiano o comunitario iscritto in anagrafe
- cittadino straniero con carta di soggiorno o permesso di soggiorno CE di lungo periodo

Le famiglie non possono presentare domanda nel caso in cui:

- il figlio di 6 anni compia 7 anni nell'anno solare 2009
- uno dei figli compia 18 anni nell'anno solare 2009.

Condizioni economiche

- La famiglia deve avere un Indicatore della Situazione Reddituale (ISR; cioè l'ISEE senza contare il patrimonio) non superiore a 10.000 euro (Redditi 2007, CUD/730 2008)

Alla famiglia verranno erogati 500 euro ogni quattro mesi (1.500 euro all'anno)

Una scelta assai discutibile

Molte sono le ragioni per essere critici su questo provvedimento adottato dalla Regione Lombardia.

È una decisione che va in direzione opposta al principio di sussidiarietà: le misure di carattere sociale dovrebbero essere gestite dai Comuni cioè dall'istituzione più vicina ai cittadini e ai loro bisogni. I servizi sociali comunali, invece, sono totalmente esclusi da ogni fase di questa operazione, col rischio di duplicazione o inappropriata di interventi.

Il riferimento all'ASL come ente gestore è un altro passo verso la completa trasformazione di questo organismo in sportello periferico della Regione, senza alcuna concreta autonomia programmatica o gestionale.

Si tratta, poi, dell'ennesima una tantum, un provvedimento temporaneo e limitato (solo 2009) e non una misura stabile e certa di contrasto alla povertà e sostegno ai redditi più deboli. Una replicazione in chiave episodica, dell'analogo provvedimento statale (assegno al nucleo familiare con almeno 3 figli, da richiedere al Comune entro il 31 gennaio).

La cifra stanziata, 20 milioni di euro, non è nemmeno la metà di quella, solo per fare un paragone, prevista per il sostegno agli alunni che frequentano la scuola privata, che potranno ricevere l'assegno (dote) anche con redditi familiari fino a 46.597 euro (contro i 10.000 di questo provvedimento).

È ormai scomparso l'ISEE come indicatore delle condizioni economiche; al suo posto l'ISR, ovvero l'ISEE senza il patrimonio, cioè quello che da sempre chiedevano gli evasori fiscali.

Le condizioni stabilite sul tipo di famiglia ("famiglie come definite dalla carta Costituzionale, dallo Statuto di Regione Lombardia e dalla L.R. 23/99") privilegiano il tipo di rapporto esistente tra i genitori (una scelta ideologica) invece che la condizione di bisogno dei figli. Lo stesso per l'accesso degli stranieri al beneficio: il tipo di permesso di soggiorno richiesto esclude gran parte dei lavoratori immigrati regolarmente presenti ed in particolare quelli di più recente ingresso in Italia, cioè proprio quelli che hanno maggior bisogno di aiuti per una piena integrazione.

CGIL BERGAMO Via G. Garibaldi 3 - Tel 035.3594.111 - Fax 035.3594.459 - 24122 Bergamo
E-Mail Bergamo@cgil.lombardia.it - Web www.cgil.bergamo.it

